

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

RICERCHE STABILISCONO CHE L'ALCOL CONTENUTO NEL VINO, NELLA BIRRA E NELLE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE E' IN GRADO DI AUMENTARE DEL 5% IL RISCHIO DI TUMORE ALLA MAMMELLA.

IL MESSAGGERO "SALUTE"

Alcol e fumo: lei rischia 5 volte più di lui

3.6.13 - PARIGI Le donne che hanno sviluppato una dipendenza dal fumo e dall'alcol hanno probabilità più elevate di rischiare la vita rispetto agli uomini con gli stessi vizi. Lo afferma una dettagliata ricerca europea pubblicata nei giorni scorsi sul «Bulletin epidemiologique hebdomadaire», condotta su un campione di 380.000 soggetti residenti in Europa.

Nel corso dello studio, della durata complessiva di 12 anni, gli specialisti hanno seguito periodicamente i pazienti, sottoponendoli ad analisi e test. Al termine di tale lasso di tempo, è stato rilevato che più di 26.000 soggetti sono deceduti. Tenendo presente che nella griglia messa a punto dai ricercatori il livello di rischio dei non fumatori viene considerato pari ad 1, per gli uomini che fumano fino a 15 sigarette al giorno il grado di pericolo si eleva fino ad 1,38 per arrivare a 2,44 per chi fuma più di 25 sigarette al giorno.

Le donne che consumano le stesse quantità di sigarette hanno evidenziato valori identici o leggermente più bassi: 1,32 e 2,44. Ma per i soggetti di sesso femminile il pericolo cresce se al fumo si aggiunge l'alcol: gli uomini che fumano molte sigarette e assumono quotidianamente 30 grammi di alcol mostrano un grado di pericolo pari a 2,38, mentre la medesima quantità per le donne fa lievitare il rischio fino a 3,88. Che l'alcol vada annoverato tra i nemici giurati della salute delle donne è stato recentemente messo in luce da un altro studio condotto dai ricercatori dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano.

I risultati hanno dimostrato che anche un solo bicchiere al giorno è in grado di aumentare del 5 per cento il rischio di tumore alla mammella. A conclusione del lavoro, gli studiosi hanno osservato che il cancro al seno è diverso dalle altre tipologie di tumori associate al consumo di alcolici in quanto anche dosi moderate possono accrescere il rischio che, in genere, tende a rivelarsi più forte nei tumori positivi per i recettori agli estrogeni.

... ED ANCHE AL PANCREAS...

ANSA.IT

+5% tumori pancreas, per fumo-cibo-alcol **Cascinu (Aiom), prevenzione miglior alleato**

03 giugno, 20:47

+5% tumori pancreas, per fumo-cibo-alcol (ANSA) - ROMA, 3 GIU - L'Italia ha registrato negli ultimi anni un preoccupante aumento del 5% di tumori al Pancreas. A lanciare l'allarme da Chicago, nel corso del congresso mondiale dell'Associazione americana di oncologia medica Asco, e' il presidente dell'associazione italiana di oncologia Aiom e direttore della Clinica di Oncologia Medica dell'Universita' di Ancona Stefano Cascinu. Alla base di questo dato, gli stili di vita errati: alimentazione grassa, fumo e alcol, responsabili del 70% di queste neoplasie.

IL CONTRIBUTO DELLE FORZE DELL'ORDINE

LASTAMPA.IT

Alcol e droga: in tutta Europa una settimana di controlli sulle strade

03/06/2013

Da oggi fino al 9 giugno anche nel Vco: la campagna «Drugs and alcool» è organizzata dal network europeo delle Polizie stradali

VERBANIA

Una settimana di controlli contro alcol e droga, da oggi fino al 9 giugno, organizzato nel Vco come in tutta Europa: è la campagna «Drugs and alcohol» avviata dal network europeo delle Polizie stradali e punta, in questi giorni almeno un milione di controlli sulle strade di tutta Europa, 24 ore su 24, incentivando le Polizie dei diversi paesi a cooperare insieme.

Controlli ed etilometri, dunque, nelle prossime ore, per combattere la guida sotto l'effetto di alcol e droghe: i controlli mirati saranno rivolti, oltre che agli automobilisti, anche ai conducenti di veicoli pesanti e commerciali.

La campagna è organizzata da «Tispol», il network europeo delle Polizie stradali: la rete, nata nel 1996, comprende i paesi dell'Unione europea, Svizzera, Norvegia, Serbia e Croazia.

ED ANCHE IL MINISTRO DELLA SANITA' CONFERMA IL SUO IMPEGNO

ASCA

Sanita': Lorenzin, netto contrasto a fumo, alcol, gioco e droghe

Roma, 4 giu - Impegno nel contrasto alle dipendenze da fumo, gioco d'azzardo, alcol e droghe. Lo ha assunto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, esponendo le linee programmatiche del suo mandato ministeriale nel corso di un'audizione presso la commissione Affari sociali della Camera. "La mia azione di contrasto alla dipendenza del fumo sarà netta", ha indicato il Ministro. Colgo l'occasione - ha aggiunto - per anticipare che continuerò l'azione già intrapresa dai miei predecessori volta a promuovere azioni di contrasto e di recupero delle forme di dipendenza del gioco patologico". Lorenzin ha inoltre evidenziato che "è sempre in aumento il consumo da parte dei giovanidi sostanze alcoliche. Per tale disagio sociale intendo intervenire sia a livello culturale, continuando a diffondere informazioni precise e univoche sul rischio connesso, sia per adottare politiche e azioni di prevenzione". Infine, "tra le linee programmatiche non può mancare l'indicazione al grave fenomeno delle tossicodipendenze", ha riferit il Ministro. "Per tale specifica problematica - ha aggiunto - intendo continuare a uniformarmi alla strategia europea, che si confronta con il Piano di azione in ateria di lotta alal droga(2009/2012)", ha concluso Lorenzin.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

GONEWS.IT

Movida e abuso di alcol, l'assessore Biagiotti: "La città intende aderire al progetto europeo Sme city"

Fonte: Comune di Firenze - Ufficio Stampa

L'iniziativa è rivolta agli enti locali e mette a disposizione fondi comunitari per creare una rete europea dei bar consapevoli

03/06/2013 - 19:40

Anche Firenze intende aderire al progetto europeo "Sme city" (Share my European city), per il contrasto dei reati connessi all'abuso di alcol e sostanze, in particolare tra i giovani, e che punta alla creazione di una "rete europea dei bar consapevoli". Ne ha dato notizia oggi l'assessore allo Sviluppo economico Sara Biagiotti, nella sua comunicazione in consiglio comunale sul "Protocollo per la notte fiorentina".

Il progetto Sme city è rivolto agli enti locali e mette a disposizione fondi comunitari perché "attraverso metodi innovativi di partecipazione che coinvolgano i giovani, i locali e i residenti delle zone dove avviene la vita notturna" si promuovano "la comprensione e la condivisione dei reciproci punti di vista" e "la realizzazione di azioni che dimostrino come il luogo del divertimento possa diventare luogo di opportunità senza creare disagio ad altri". Si prevede anche la formazione dei gestori e del personale dei bar(*) che aderiranno, la promozione di azioni di sharing attraverso il web, la formazione di operatori specializzati e il coinvolgimento dei giovani a rischio all'interno delle azioni di mediazione. L'effetto atteso è la riduzione dei reati commessi sotto l'effetto di alcol e droga come vandalismo, bullismo, disturbo della quiete pubblica, risse, atti osceni".

“Il problema dell’abuso di alcol e delle problematiche connesse è diffuso in tutte le città europee – ha detto l’assessore Biagiotti – e non possiamo pensare di affrontarlo solo nell’immediato e con azioni repressive. Noi crediamo nella prevenzione, nella condivisione e nella comunicazione, principi che stanno alla base del progetto ‘Sme city’ e che sono proprio quelli a cui ci siamo ispirati per il ‘Protocollo’ firmato con le associazioni di categoria e i gestori dei locali della movida fiorentina”.

(*) Nota: i gestori ed il personale dei bar dovrebbero già essere a conoscenza dei seguenti articoli del Codice Penale:

art. 689 e Legge n. 189/2012 di conversione al D.L. n. 158/2012,- E’ vietata la somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 18 anni.

Art. 690 Determinazione in altri dello stato di ubriachezza.

Art. 691 Somministrazione di bevande alcoliche a persone in stato di manifesta ubriachezza.

IL BILANCIO DEL 2012: FRA LE CAUSE PIU’ FREQUENTI L’USO DI ALCOL E DROGHE

CORRIERE.IT

Guida contromano: calano gli incidenti

«I controlli funzionano»

Redazione Motori 4 giugno 2013 | 12:26

La maggior parte degli episodi su autostrade e superstrade

Fra le cause più frequenti l'uso di alcol e droghe

I controlli delle forze e l'attenzione dei media sul pericoloso fenomeno della guida in contromano probabilmente hanno funzionato. Nell'ultimo anno secondo i dati dell'Osservatorio il Centauro dell'Asaps, gli episodi più gravi -con conseguenze fisiche alle persone - sono diminuiti del 2% rispetto al 2011. Si parla comunque di 298 casi di cui 119 in autostrade e strade a carreggiate separate, pari al 40% del totale, ma in calo del -7% rispetto ai 128 del 2011. Anche il bilancio delle vittime è inferiore: 24 morti al posto dei 47 decessi dell'anno precedente. Di questi il maggior numero è avvenuto su autostrade e superstrade con 15 vittime pari al 62% dei decessi totali. Centottantasei i feriti, il 7,3% in più di un anno fa.

ALCOL E DROGA FRA LE CAUSE- «Dei 298 episodi registrati 211 si sono verificati di giorno (70,8%) e 87 di notte (29,2%). È stata accertata l’ebbrezza da alcol o l’uso di stupefacenti in 67 conducenti coinvolti pari al 22,5% del totale. 11 i conducenti sotto l’effetto di droga 4% del totale. Le donne sono protagoniste solo nel 12% dei casi (ma in crescita rispetto al 10% del 2011), gli anziani coinvolti nel 16% degli episodi, mentre gli stranieri guidavano il veicolo in 77 casi, pari al 26% del totale» fa notare l'osservatorio. Forse per eliminarli quasi del tutto servirebbero allarmi acustici sulle rampe, che avvertono l'automobilista nel caso in cui prenda la direzione sbagliata.

«IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE»- Per Giordani Biserni presidente dell'Asaps il numero di morti e di incidenti è calato per l'intervento delle forze dell'ordine: «Gli angeli in divisa sono riusciti ad evitare 125 scontri frontali pari al 42% del totale degli episodi e parliamo di quelli certificati come esistenti e non solo segnalati, perché in quel caso la cifra sarebbe molto più elevata. Insomma 4 volte su 10 l’intervento delle forze dell’ordine è stato determinante per evitare la tragedia». Fra le regioni il maggior numero di incidenti si verificano in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Puglia e Piemonte.

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

ROMATODAY.IT

Acilia: la barista non le dà più alcolici, lei la prende a calci. Poi aggredisce i carabinieri

E' successo in un locale di via Domenico Purificato. La donna, 34enne romana era già nota alle forze dell'ordine

Redazione 3 giugno 2013

Era evidentemente in stato di ebbrezza, la barista si è rifiutata di darle alcolici e lei ha reagito male. E' successo ad Acilia, in un bar di via Domenico Purificato dove una cliente del luogo è esplosa in un impeto di collera verso la proprietaria che continuava a vietarle di bere alcol.

Quando i Carabinieri si sono avvicinati, la donna ha avuto con loro la stessa reazione. Spintoni, calci insulti ripetuti e una ferita lieve a uno dei militari. La donna, 34enne romana già nota alle forze dell'ordine, è stata denunciata all'Autorità Giudiziaria per resistenza e pubblico ufficiale e lesioni personali.

LAPROVINCIA DIVARESE.IT

Mazzate e rissa al bar. Tre arrestati

4 giugno 2013

SAMARATE Botte da "western saloon" al Grottino di Samarate: nella notte di domenica, infatti, si è scatenata una rissa furibonda all'interno del locale di via XXII Marzo nella frazione di San Macario. Tre uomini, di cui due minorenni di 16 e 17 anni (entrambi di origine rumena) e un albanese di 42 anni, armati di spranghe e coltelli, hanno devastato il bar aggredendo il titolare, il figlio, che sarebbero stati picchiati selvaggiamente, e altri avventori.

La follia dei tre aggressori, probabilmente ubriachi, sarebbe stata innescata dal rifiuto del gestore di pagare il "pizzo". Motivo per cui i tre, finiti in manette, sono stati arrestati con l'accusa, di lesioni personali, tentata estorsione, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Sì perchè, per non farsi mancare nulla, hanno colpito, ferendoli, anche i carabinieri che erano intervenuti per riportare la situazione alla tranquillità. L'albanese, trasferito al carcere di Busto, già a ottobre si era distinto per lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale poiché, in seguito a una lite scatenata con un connazionale, aveva aggredito i carabinieri intervenuti sul posto, ferendone tre.

Le stesse scene di ordinaria follia si sono ripetute anche la scorsa notte. Doveva essere una serata tranquilla sorseggiando qualche cocktail e scambiando qualche parola al tavolo o al bancone. È stato così fino a quando non sono entrati i tre stranieri.

Una volta dentro al locale, rivolgendosi al barista hanno chiesto apertamente il "pizzo". Nonostante fossero presenti in quel momento diversi testimoni. Incuranti della presenza degli avventori hanno insistito chiedendo ad alta voce di essere pagati. Dalle minacce verbali sono passati velocemente a quelle fisiche tanto che nel giro di pochi istanti i tre individui si sono armati di tutto punto, raccogliendo spranghe e coltelli nascosti in macchina.

Gli aggressori, indiatolati, hanno picchiato il padre e il figlio, colpevoli di non aver accettato di pagare, ma evidentemente non paghi si sono poi scagliati anche contro alcuni avventori che avevano cercato di barricarsi all'interno del locale. La furia degli aggressori è esplosa anche all'esterno dove a colpi di spranghe sono state devastate le vetrate e danneggiate diverse macchine parcheggiate in strada. I tre uomini non si sono fermati neanche all'arrivo delle pattuglie dei carabinieri, tre dei quali sono rimasti lievemente contusi negli scontri. Dopo una lunga bagarre sono stati immobilizzati. Una volta ammanettati hanno continuato a dimenarsi scalciando i poliziotti. Sono stati identificati: l'albanese è finito a Busto, mentre i due minorenni sono stati trasferiti al carcere minorile "Cesare Beccaria" di Milano.

IL MESSAGGERO

«Lascia stare mia moglie» botte a torso nudo davanti alla caserma dei carabinieri

Martedì 04 Giugno 2013 - 11:34

PERUGIA - Di sicuro, una volta passati i fumi dell'alcol nelle celle del comando provinciale dei carabinieri, avranno pensato che non sia stata una buona idea ubriacarsi e picchiarsi nel parcheggio a pochi metri dalla caserma di via Ruggia. Ma la frittata ormai era fatta

Troppi bicchieri al bar e l'orgoglio del marito ferito: queste, raccontano i carabinieri, le cause della violentissima e per certi versi grottesca lite scoppiata sabato pomeriggio al parcheggio del Bove, praticamente attaccato alla recinzione del comando provinciale dei carabinieri.

Un turista (in zona c'è un'area per la sosta dei camper) nota due energumeni palesemente ubriachi che urlano frasi sconnesse e si danno calci e pugni. Immediato l'arrivo di una pattuglia dei carabinieri, ma i due balordi sono così ubriachi e arrabbiati che cercano di suonarsele anche se i militari li bloccano. Uno, a torso nudo sotto la pioggia, riesce un paio di volte a stratonare il militare che lo tiene per lanciarsi sull'avversario, bloccato dal collega. Quando gli animi sembrano ormai placati, ecco arrivare un terzo uomo (anche lui palesemente alticcio) che colpisce un carabiniere alle spalle per liberare l'esagitato. I militari chiamano rinforzi e riescono così a fermare i tre e portarli in caserma, dove verranno arrestati resistenza, violenza, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale. Si tratta di due ucraini ventenni e un albanese cinquantenne, tutti domiciliati a Perugia, operai, e con alle spalle qualche precedente.

LA SICILIA

Rissa nel bar tra gestore e avventore ubriaco

Martedì 04 Giugno 2013

Trapani - (fr.gr.) È stata risolta con l'intervento della Squadra Volante, una colluttazione scoppiata in un bar della via Conte Agostino Pepoli, all'altezza dell'antico abbeveratoio del Santuario dell'Annunziata. L'episodio, avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica scorsa, avrebbe avuto come protagonisti il titolare dell'attività di ristorazione ed un avventore ubriaco. Quest'ultimo, in particolare, reso intrattabile dall'alcol ingerito, avrebbe reagito all'ennesimo invito del proprietario di allontanarsi dal locale, in considerazione del disturbo arrecato ad altri clienti. Il passaggio dalle parole alle vie di fatto sarebbe stato breve. Il diverbio è stato concluso con l'arrivo dei poliziotti.

CONTINUANO A NASCERE FESTE ORGANIZZATE AL SOLO SCOPO DI BALLARE E SBALLARE

PADOVAOGGI.IT

Padovano organizza rave party abusivo a Chioggia, denunciato

Redazione 4 giugno 2013

C'era un 27enne padovano dietro la pianificazione di un raduno abusivo all'insegna di birra e musica tekno, che domenica ha richiamato centinaia di ragazzi nel chioggiotto. I reati contestati vanno dall'invasione di terreno alla manifestazione non autorizzata

Festa andata a monte per gli oltre 250 ragazzi che domenica mattina si erano già radunati a Ca' Rossa in località Ca' Bianca sull'argine del Bacchiglione, nel chioggiotto. Ad organizzare l'evento un 27enne padovano. Come riporta Il Gazzettino, allertati da alcuni ciclisti di passaggio che non capivano il motivo dell'intenso via vai in una zona tanto isolata, carabinieri e polizia sono intervenuti per bloccare il rave party abusivo.

L'ORGANIZZATORE. Quindici persone sono state identificate e per ora l'unico denunciato è appunto l'organizzatore padovano dell'evento accusato di invasione di terreno (di proprietà del Consorzio Bacchiglione Brenta) e manifestazione non autorizzata. A richiamare la folla un tam tam improvvisato sui social network e il passaparola sul litorale di Sottomarina.

UN'OCCASIONE PERSA: PER ESSERE SOLIDALI CON LA SALUTE DELLE PERSONE FORSE ERA MEGLIO LASCIARE FUORI DALLA PORTA ANCHE TUTTE LE BEVANDE ALCOLICHE

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Inaugurato il pub della legalità

All'«Artes Cafè» tutto solidale

**Realizzato con il sostegno di Regione, Comune, Libera
Fondazione Sud, Emergency, Unicef e Made in carcere**

4.6.13 - BARI - È stato battezzato il pub della legalità: nasce a Bari Vecchia «Artes Cafè» con il sostegno della Regione, del Comune, della Fondazione Sud, di Libera, Emergency, Unicef e Made in carcere. Nel locale che sorge in piazza Mercantile lavoreranno persone svantaggiate

(dai ragazzi disoccupati a quelli segnalati dal Dipartimento dipendenze patologiche), individuate dalle associazioni. All'interno è possibile degustare prodotti enogastronomici provenienti dalle terre confiscate alla mafia. Saranno venduti anche gadget solidali.

«Artes Café - spiegano dallo staff del locale - non è solo un luogo dove deliziare il palato con piatti tipici della tradizione pugliese, ma un punto di incontro, una fucina di idee, arte e cultura; una goccia d'acqua nell'oceano dell'ingiustizia, un faro della legalità nella lotta alle mafie». All'interno saranno organizzati concerti musicali, piccole mostre d'arte, conferenze. «Laddove c'è conoscenza - proseguono dallo staff - la mafia non può attecchire perché le ragioni della violenza, dell'iniquità e dell'ingiustizia nascono nel buio dell'incertezza, della sofferenza, della mancanza di consapevolezza».

La cooperativa sociale Caps potrà all'interno anche un pezzo del progetto «Io non dipendo» occupandosi della formazione del personale che lavorerà nel pub per sensibilizzare l'utenza (soprattutto i giovani tra i 20 e 40 anni) al saper bere con moderazione, a comprendere la differenza tra uso e abuso. «Noi cercheremo di dare un'impronta etica sull'uso dell'alcool(*) - spiega Marcello Signorile, responsabile del Caps - ad esempio forniremo etilo test monouso gratuitamente ai clienti». Sul menù i super alcolici saranno indicati con pallini rossi. Rigoroso stop alla vendita di alcool ai minori.(**)

Samantha Dell'Edera

(*)Nota: come può esistere un'impronta etica sull'uso di una droga?

(**)Nota: è già vietato dalla legge italiana!

LA COLPA NON E' DEI NOMADI MA, ANCORA UNA VOLTA, DELLE BEVANDE ALCOLICHE!!!

IL GIORNALE DI VICENZA

Schio, la sagra è un inferno: dieci feriti

SS. TRINITÀ. L'altra sera è scoppiato il putiferio davanti alla chiesa parrocchiale dove si stava svolgendo la festa. Alcuni nomadi dopo avere bevuto hanno innescato una zuffa che ha fatto fuggire tutta la gente delusa e arrabbiata

04/06/2013

SCHIO. Sagra insanguinata a Santissima Trinità. L'altra sera cinque rom ubriachi hanno scatenato il panico picchiando indiscriminatamente tutti quelli che trovano a tiro: madri, bambini, anziani. Una decina di persone sono finite al pronto soccorso, tra cui un ragazzino di 12 anni, contusi in maniera lieve. Poi hanno spintonato la ragazza sbagliata e si sono trovati contro un gruppetto di magrebini che ha risposto alla violenza con violenza. Tumefatti ed insanguinati, quattro hanno tagliato la corda prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Uno è stato bloccato dai carabinieri: G.H., di 21 anni, segnalato per ubriachezza. Alla serata conclusiva della festa parrocchiale le giostre sul sagrato della chiesa avevano richiamato oltre 300 persone, per lo più famiglie e bambini. La tranquillità della serata è stata spezzata poco prima delle 22. Fuori dal bar "Da Piero" gremito di clienti si è innescata una baruffa tra un gruppetto di nomadi in preda ai fumi dell'alcool: in stato di alterazione hanno iniziato a sragionare. Qualcuno racconta di averli visti bere fin dal pomeriggio al chiosco della sagra. In pochi minuti la situazione è precipitata. I cinque hanno iniziato a muoversi fra la folla, insultando, spintonano, tirando pugni contro chiunque capitava a tiro. Qualcuno di loro, brandendo una catena divelta dal "calcinculo", ha iniziato a rotarla, colpendo alla cieca. Sono state colpite, in modo più o meno serio, una ventina di persone, diverse delle quali sono finite al pronto soccorso per medicazioni ed accertamenti. Fra i feriti una madre che teneva in braccio il figlioletto di pochi mesi; una donna raggiunta da una sferzata alla mano; un giovane di 23 anni picchiato al volto ed alla schiena. Anche un ragazzino di 12 anni è rimasto coinvolto: i nomadi l'hanno bloccato e colpito ripetutamente al volto. Il tutto davanti agli sguardi attoniti di decine di testimoni.

Elia Cucovaz

MOVIDA: UN'ALTRA IDEA DEGLI ADULTI PER FAR BERE I GIOVANI!!!

LA SICILIA

«Alcol a basso costo: la movida dica no»

Martedì 04 Giugno 2013

«Niente alcol ai minorenni durante la movida»(*). Lo dice forte Giovanni Trimboli, presidente dell'associazione «Al centro», sottolineando la validità della presa di posizione del sindaco Stancanelli che nei giorni scorsi ha invitato gli esercenti del centro storico a rispettare tale divieto: «Determinati comportamenti, certe esuberanze giovanili che spesso vedono protagonisti gruppi di ragazzini - asserisce Trimboli - spesso sono frutto di un eccessivo consumo di alcolici. Quegli alcolici che vengono pubblicizzati con cartelli e volantini e che vengono venduti a basso costo, con facilità disarmante, senza che l'esercente in questione tenga conto della persona che ha davanti».

«Tutto questo - sottolinea - non è soltanto eticamente scorretto, ma lo riteniamo un'istigazione al bere. Il futuro della movida passa anche da determinati comportamenti degli operatori e la crisi si combatte alzando il target di offerta, con prodotti di qualità, non sicuramente vendendo alcol a basso costo».

«Confidiamo - conclude Trimboli - nel controllo repressivo da parte dei vigili urbani e dei vari organi competenti, affinché finisca la cattiva abitudine di dare del bere ai non maggiorenni. Questo modo di fare impresa nuoce gravemente al settore commerciale della somministrazione che non ha niente da condividere con determinati personaggi che potremmo considerare delle meteore e che spesso, credendo di fare business, non fanno altro che danneggiare chi da tantissimi anni lavora facendo una sana impresa».

(*)Nota: e speriamo nemmeno prima o dopo la movida!!!

SEMBRA, PERO', CHE QUALCHE ADULTO INCOMINCI AD ESSERE STANCO DELLA MOVIDA

LA SICILIA

«Troppe risse e pochi controlli. Siamo stanchi»

Grido d'aiuto di un ristoratore dopo l'ennesimo litigio fra bande: «Qualcuno intervenga»(*)

Martedì 04 Giugno 2013

Siracusa - Ancora risse nel cuore della movida marzamemota. Nuovi episodi si sono verificati nella notte tra sabato e domenica con bande di catanesi, pachinesi ed avolesi che si sarebbero affrontati a suon di ceffoni e colpi di bottiglie.

A farne le spese sono stati alcuni locali della zona che nella mattinata di domenica si sono ritrovati a fare la conta dei danni.

«La nostra pazienza si è ormai esaurita e tutti i limiti sono stati superati, - ha affermato Corrado Baglivo, ristoratore e proprietario di un locale sullo spiazzo di Balata, proprio là dove più spesso si registrano le risse più cruente -. Ogni fine settimana ci troviamo costretti a fare la conta dei danni. Siamo stanchi. Questa volta mi sono ritrovato con il vetro di una finestra rotta ed alcune fioriere sfasciate. Mi chiedo quando si riuscirà a porre rimedio a tutto ciò che squalifica e mette a rischio il nostro lavoro ed i nostri sacrifici».

Baglivo è un fiume in piene ed usa toni forti. «Senza timore di essere smentito, posso affermare che tutto questo è dovuto ad una scarsa presenza delle istituzioni che tutto fanno tranne quello di vigilare su simili episodi ed evitare che accadano. Le autorità vengono e si dimostrano solerti nel misurare il suolo pubblico occupato dai tavoli esterni, il colore delle fioriere, la sistemazione dei gazebo, ma spariscono quando debbono impedire che il borgo diventi una discoteca a cielo aperto fino alle cinque del mattino, con l'alcol che scorre e la gente si ubriaca ad ogni angolo. Dove sono le autorità comunali quando devono impedire la vendita di alcolici oltre un certo orario o vigilare sulla somministrazione di bevande in bicchieri di plastica piuttosto che direttamente in bottiglie che possono essere utilizzate come armi improprie? Vengono a dettare legge sul colore dei cassonetti e nulla fanno per i decibel insostenibili fino all'alba. Il turismo così muore, -ha continuato-, poiché il vero turismo è quello delle famiglie che gradiscono il sottofondo musicale o le orchestre, non certo la musica strombazzante con il rischio di trovarsi coinvolti in un alterco tra ubriachi».

Intanto il commissariato di polizia ha annunciato tolleranza zero di fronte ad episodi di violenza, e il dirigente Paolo Arena sembra orientato a tutelare ad ogni costo l'ordine pubblico.
Salvatore Marziano

(*)Nota: incomincino i gestori a rispettare le leggi!